



Bruxelles, 24 aprile 2023
(OR. en)

8448/23

JAI 460
FREMP 111
SCHENGEN 20
FRONT 137
COVID-19 17
IPCR 25

RISULTATI DEI LAVORI

Origine: Segretariato generale del Consiglio

in data: 24 aprile 2023

Destinatario: Delegazioni

n. doc. prec.: 7189/23

Oggetto: Conclusioni del Consiglio sulla relazione speciale n. 01/2023 della Corte dei conti europea dal titolo "Strumenti per agevolare i viaggi all'interno dell'UE durante la pandemia di COVID-19"
- Conclusioni del Consiglio (24 aprile 2023)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sulla relazione speciale n. 01/2023 della Corte dei conti europea dal titolo "Strumenti per agevolare i viaggi all'interno dell'UE durante la pandemia di COVID-19", approvate dal Consiglio "Affari esteri" nella 3944^a sessione tenutasi il 24 aprile 2023.

Conclusioni del Consiglio sulla relazione speciale n. 01/2023 della Corte dei conti europea dal titolo: "Strumenti per agevolare i viaggi all'interno dell'UE durante la pandemia di COVID-19 - Iniziative pertinenti, alcune delle quali hanno avuto una piena riuscita mentre altre sono state poco utilizzate"

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

1. PRENDE ATTO della relazione speciale n. 01/2023 della Corte dei conti europea (in appresso "la Corte") che integra la relazione speciale n. 13/2022 della Corte "Libera circolazione nell'UE durante la pandemia di COVID-19 – La vigilanza sui controlli alle frontiere interne è stata limitata e le azioni intraprese dagli Stati membri non sono state coordinate tra loro" e la risposta della Commissione alle constatazioni della Corte.
2. SOTTOLINEA la natura senza precedenti della pandemia e la necessità di sviluppare strumenti efficaci — in particolare soluzioni informatiche — per facilitare gli spostamenti all'interno dell'UE.
3. PRENDE ATTO delle constatazioni contenute nella relazione, in particolare di quanto segue:
 - Nonostante disponga di competenze limitate in materia di politica sanitaria pubblica, la Commissione ha agito con celerità, proponendo soluzioni tecnologiche adeguate per agevolare gli spostamenti all'interno dell'UE durante la pandemia di COVID-19.
 - La Commissione ha mobilitato rapidamente 71 milioni di euro per lo sviluppo degli strumenti volti a facilitare gli spostamenti all'interno dell'UE.
 - La Commissione ha realizzato il gateway per il tracciamento dei contatti e il certificato COVID digitale dell'UE in tempo utile. Lo sviluppo tecnico del certificato COVID digitale dell'UE è stato completato prima che gli Stati membri avessero completato l'attuazione dei propri piani di vaccinazione.
 - La Commissione ha proposto una soluzione dell'UE per il modulo di localizzazione dei passeggeri solo dopo che diversi Stati membri avevano già sviluppato i propri strumenti.

4. ACCOGLIE CON FAVORE la rapida adozione del regolamento sul certificato COVID digitale dell'UE e la celere introduzione dell'infrastruttura tecnologica. Il certificato COVID digitale dell'UE è stato efficace per agevolare gli spostamenti durante la pandemia di COVID-19, in quanto ha migliorato la condivisione delle informazioni e il coordinamento in relazione alle restrizioni di viaggio tra gli Stati membri.
5. PRENDE ATTO delle raccomandazioni della Corte e INVITA la Commissione in particolare a:
- individuare quali strumenti dell'UE creati durante la pandemia di COVID-19 sono stati più utili ai cittadini e agli Stati membri e vagliare possibili modalità di utilizzo delle infrastrutture tecnologiche, soprattutto nel caso del certificato COVID digitale dell'UE, per altri scopi idonei, tenendo conto nel contempo della competenza degli Stati membri per il rilascio di documenti di identità e di viaggio, e conformemente alla base giuridica appropriata;
 - rendere più accessibili ai cittadini dell'UE gli strumenti da questa creati per agevolare il tracciamento transfrontaliero dei contatti durante le crisi di sanità pubblica, attraverso sinergie o semplificazioni, conformemente al principio di proporzionalità e nel rispetto delle competenze nazionali;
 - analizzare l'eventuale necessità di strumenti aggiuntivi per fronteggiare potenziali crisi future, in stretto coordinamento con gli Stati membri, in particolare alla luce dei requisiti in materia di protezione dei dati, nelle sedi appropriate. Ogni nuova proposta legislativa dovrebbe, ove possibile, basarsi su una valutazione d'impatto preliminare o perlomeno su consultazioni preliminari.
